

Lo scrigno del vino

Cantina a Nalles/Nals

Nalles è situata ai piedi della collina di Sirmiano, circondata da vigneti e frutteti. Le pareti in porfido del crinale esposto a sud si stagliano nel paesaggio viticolo creando, con il loro colore rosso bruno, un forte contrasto con i delicati vigneti.

La cantina si trova nella parte sudorientale del paese ed è costituita da un agglomerato di edifici formatosi nel corso degli anni senza una logica ben precisa. Nelle strette vicinanze della cantina si trovano alcune costruzioni storiche che danno vita ad un insieme suggestivo composto dal maso Kirchhof – Mandler –, la Chiesa parrocchiale di San Ulrico, il Castel Schwanburg e il Castel Payrsberg, che domina dall'alto la Cantina. Il desiderio di fondere le due sedi di produzione Margrè e Nalles, ed espandere così la produzione vinicola a Nalles, ha richiesto un aumento della capacità e il rispettivo ampliamento della cantina, tenendo conto della sofisticata lavorazione enologica delle uve. L'ambiente che accoglie i visitatori e i clienti della cantina deve essere gradevole.

La nuova disposizione funzionale e le esigenze costruttive a cui si è accennato sopra, sono state risolte grazie alla realizzazione di un nuovo edificio di testa per lo scarico e la vinificazione dell'uva con annessa torre di pressaggio, una grande cantina interrata che collega tra loro le cantine già esistenti, una nuova barriacaia nel cortile e un ampio tetto piano a copertura dell'intera area. Questa disposizione permette di riorganizzare completamente il processo di produzione

e rivela al visitatore un cortile interno totalmente trasformato.

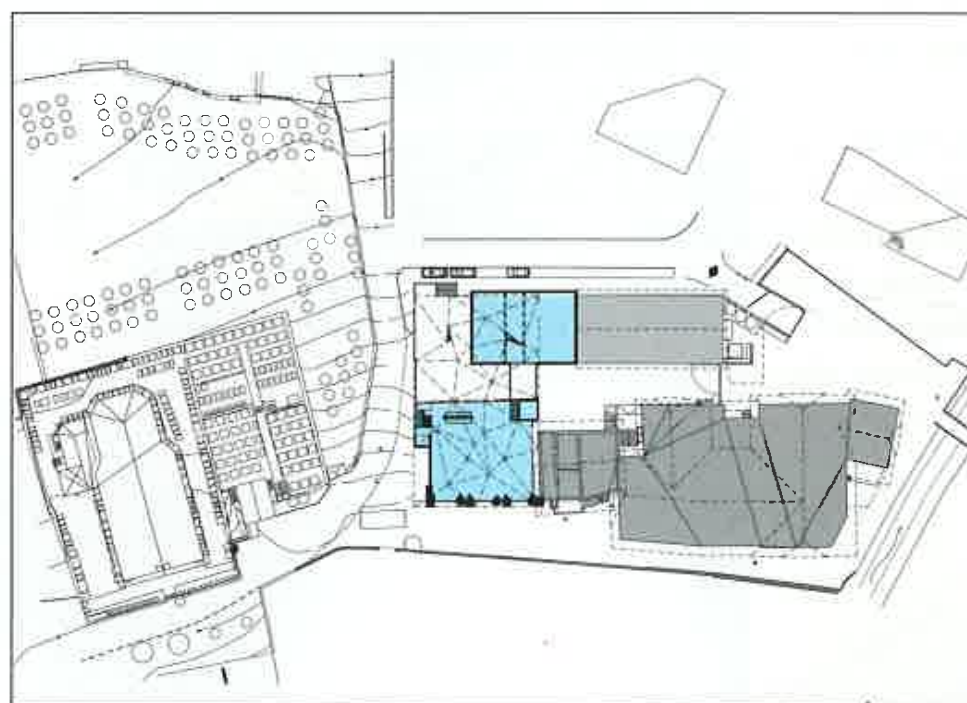
Da questo cortile il visitatore può ammirare i due fulcri della cantina, la torre di pressaggio dell'uva (inizio del processo enologico) e la barriacaia (affinamento del vino).

I nuovi edifici principali (torre di pressaggio e cantine) sono in cemento color bruno rossiccio e formano un'unità cromatica con le scoscese pareti porfidee. La copertura del tetto è con verde pensile e, vista dalla montagna, si integra in modo armonioso con i vigneti. L'intradosso della piastra del tetto segue invece le linee di forza e forma una superficie irrigidita come un origami. Gli ispessimenti lungo la venatura principale sembrano fogliame che si dipana partendo dal pilastro.

La barriacaia si configura come una gigantesca cassa per il vino posizionata nel cortile ed è pertanto interamente realizzata in legno. L'interno e l'esterno sono rivestiti in rovere e si adattano perfettamente alle botti conservate all'interno, anch'esse in rovere.

Il rivestimento della facciata esterna a listelli in legno, disposti secondo la logica dei codici a barre, cripta l'utilizzo di vecchi e nuovi edifici.

I nuovi materiali utilizzati sono naturali, si inseriscono armoniosamente nel contesto e corrispondono all'ideologia del prodotto realizzato: autoctono, genuino e autentico. Grazie ad essi il vino trova il suo giusto habitat.



1

rivista svizzera di
architettura, ingegneria
e urbanistica
Schweizerische Zeitschrift
für Architektur, Ingenieur-
wesen und Stadtplanung

sia 
espa tum.ch

4/2012

archi

Qualità diffusa dell'architettura in Alto Adige
Diffuse Qualität der Architektur in Südtirol

Testi Texte
Heiss, Hollenstein, March, Roscetti

Progetti Projekte
Angonese + Marastoni, bergmeisterwolf +
schwienbacher, CeZ, Gapp, Mayr Fingerle, Scherer

